

Esce venerdì «Mi fido di te»



## Con Ale e Franz la truffa fa ridere

di DINA D'ISA

DA SEMPRE, la commedia all'italiana ha basato la sua comicità sul binomio truffa e gag. Da Totò a Monicelli, passando attraverso le bravate di Sordi e Tognazzi. A ricordare che questa tradizione non è sopita, ci hanno pensato Ale e Franz (al secolo Alessandro Benvenuti e Francesco Villa), duo comico portato alla ribalta da "Zelig" e da venerdì sul grande schermo con "Mi fido di te" diretto da Massimo Venier, prodotto da Sifulum e Rodeo Drive con oltre tre milioni di euro e distribuito da Medusa in 120 copie.

Dopo "La terza stella" il duo torna al cinema con interpreti prestigiosi, come Roberto Citran, Ernesto Mahieux, Maddalena Maggi e Lucia Ocone, con vaghi accenni alla commedia newyorkese anni Settanta e a certe pellicole di Mazursky sui legami maschili. Sullo sfondo, gravita uno dei più forti disagi della società contemporanea: la disoccupazione che colpisce anche persone apparentemente intoccabili e con alte qualifiche. Il film se-

gue le vicende di Alessandro, piccolo truffatore che spera in un lavoro pulito, e Francesco, manager appena sbattuto fuori da una multinazionale, che non dice alla moglie del suo licenziamento fingendo ogni mattina di andare al lavoro. I due s'incontrano, iniziano a truffare insieme e pian piano diventano amici. Ma ci si può fidare di un amico truffatore di professione?

«La truffa ha lo stesso meccanismo della battuta comica. Entrambe alla fine ti spiazzano», spiega Ale, mentre Franz aggiunge: «Beh, nella vita reale non c'è neppure bisogno di avere a che fare con un truffatore, la fiducia scarseggia a prescindere, ma di Ale mi fido ciecamente, forse anche più che di mia madre. Anche ne "I soliti ignoti" la gag era la chiave d'accesso a gravi situazioni di povertà e disagio in cui versavano i protagonisti. Finito il film, torneremo in tv: "Zelig" ripartirà in autunno ma non so ancora se ci saremo. Siamo però preparando un programma tutto nostro che andrà in onda in primavera su Mediaset».



La coppia di «Zelig» ci riprova al cinema con «Mi fido di te», una commedia dolce amara sulla difficoltà di trovare lavoro

# Ale & Franz, due simpatici truffatori

*Un film godibile e più pensato di quello d'esordio. Racconta l'amicizia tra due quarantenni squattrinati, che per vivere si mettono a rubare*

**Pedro Armocida**  
da Roma

● Ale&Franz e il cinema, capitolo secondo. E se nella primavera di due anni fa, dopo la visione del non esaltante *La terza stella*, il nostro Massimo Bertarelli vaticinava: «Aspettiamoli comunque al film d'appello, peggio non potrà essere», ora con *Mi fido di te*, i due comici milanesi sembrano dargli ragione confezionando una commedia godibile e molto più pensata di quella d'esordio. Anche se Medusa stavolta non si sbilancia e fa uscire il film dopodomani in quasi la metà delle copie di *La terza stella*.

Messi da parte il grande successo di *Zelig* con il celebre sketch che li vedeva seduti su una panchina, la consacrazione nazionalpopolare del festival di Sanremo era Bonolis, i libri *ELarry? È morto!* (Rizzoli) ed *È tanto che aspetti?* (Mondadori), l'irresistibile coppia, al secolo Alessandro Besentini e Francesco Villa, torna al cinema con l'umiltà che l'ha sempre contraddistinta. Ale&Franz si sono inventati una storia, scritta insieme a Walter Fontana, Mauro Spinelli e allo stesso regista del film Massimo Venier, che li vede protagonisti comici ma anche un po' tragici. I loro personaggi, naturalmente omonimi, sono infatti presi dalla realtà, due tipi che per sbarcare il lunario s'inventano truffe d'ogni genere. Francesco una vita regolare ce l'avrebbe ma è stato licenziato da una multinazionale che delocalizza e non l'ha ancora detto alla moglie (interpretata dalla brava Maddalena Maggì). Alessan-

dro invece è un piccolo truffatore che sogna una vita regolare lontana dall'incubo dello strozzino Kappadue (Ernesto Mathieux). Teorizza Franz: «Il velo di tristezza che c'è non è casuale. Volevamo parlare dei quarantenni e della realtà di oggi, sottolineando come sia facile perdere un lavoro e non ritrovarlo più. Anche i laureati hanno problemi per rimettersi sul mercato perché paradossalmente troppo qualificati. Naturalmente nel film le risate partono proprio nei momenti in cui non ci sarebbe niente da ridere. È la tipica formula della commedia che esorcizza la realtà. Non voglio fare parallelismi improbabili, ma ci sono alcuni film come *I soliti ignoti* che hanno dietro un dramma sociale enorme, lì c'è un gruppo di morti di fame e si ride di una tragedia. Forse siamo in un momento come quello, in cui c'è così poco da ridere che alla fine non rimane altro da fare».

È senza scomodare altri precedenti ingombranti come il mitico *La stangata*, in una calda estate milanese ben fotografata da Italo Petriccione tra ingegnose truffe al prossimo (che non sveliamo, anche se in parte ispirate alla realtà, perché sono il fulcro della storia) e irresistibili duetti, *Mi fido di te* si trasforma nel classico film di forte amicizia tra due uomini, in questo caso con una delicata leggerezza nel racconto propria di Massimo Venier (dietro alla macchina da presa di tutti i film di Aldo, Giovanni e Giacomo) tanto che Ale si sente di dire: «Sono due persone un po' sole che diventano subito amici. È una bella cosa che vedo con tenerezza, mi

sono molto affezionato a tutti e due». Così come il clima che si è creato sul set «è stato - ricorda Franz - contrassegnato dalla fiducia. Quando abbiamo pensato per la regia a Massimo Venier è perché ci piacevano i suoi lavori con Aldo, Giovanni e Giacomo, si capisce che c'è dietro un lavoro registico importante. Raramente mi è capitato di fidarmi così tanto di una persona, forse solo di Ale».

Prodotto come *La terza stella* da Roberto Bosatra, Marco Poccioni, Marco Valsania in collaborazione con Medusa e Sky, *Mi fido di te* ha una bella colonna sonora originale di Daniele Moretto e Paolo Jannacci (insieme anche al papà Enzo con *Il ladro di ombrelli*), accompagnata dal brano di grande successo di Elisa e Ligabue *Gli ostacoli del cuore*.





**IRRESISTIBILI**  
**Ale&Franz**, al secolo  
 Alessandro  
 Besentini  
 e Francesco Villa,  
 ieri alla conferenza  
 stampa  
 per la presentazione  
 del loro secondo film  
 «Mi fido di te».  
 I due comici  
 sono famosi  
 per lo sketch  
 sulla panchina  
 di «Zelig»



**MASCALZONI**  
 I due comici  
 in una scena  
 della pellicola  
 «Mi fido di te»,  
 che racconta  
 i tentativi spassosi  
 di realizzare  
 delle truffe di due  
 quarantenni  
 che per sbarcare  
 il lunario si mettono  
 a delinquere

In una commedia di Massimo Venier

# "Mi fido di te": con Ale&Franz la truffa al cinema è tutta da ridere

**ANNAMARIA PIACENTINI**

ROMA

■ ■ ■ «Non abbiamo inventato proprio niente. Ma in un momento sociale dove c'è poco da ridere, abbiamo voluto raccontare con ironia la situazione amara del nostro tempo», dicono Ale e Franz, protagonisti del film "Mi fido di te", prodotto Roberto Bosastra, Marco Poccioni e Marco Valsania e in uscita in 170 copie da venerdì 9 distribuito da Medusa.

«Una volta c'erano i posti di lavoro sicuri, oggi anche un laureato ha difficoltà

ad avere un contratto», proseguono, «con questo film esorcizziamo il problema partendo dalla drammatica realtà di oggi. Dai fatti di cronaca segnalati dai giornali, alle truffe con un parallelismo che ci riporta ai "Soliti ignoti", perché anche lì c'era un concetto di base. Facciamo tutto con spirito allegro, fidandoci l'uno dell'altro».

La storia parla di Alessandro, piccolo truffatore che sogna una vita regolare e di Francesco che una vita regolare ce l'avrebbe se non fosse stato appena licenziato dalla sua multinazionale. Non ha il coraggio di dirlo alla moglie e ogni mattina, in giacca e cravatta, esce di casa per trovare un nuovo impiego. Ma in un bar trova Alessandro che vuole uscire dal giro. Francesco, invece, ci vuole entrare. Così Alessandro impara che con una truffa si possono guadagnare molti soldi e Francesco che le tecniche apprese in ufficio funzionano per ingannare la gente. Tra truffe, imbrogli e risate ci sono cento minuti di buon cinema costati tre milioni.

Il film è diretto da Massimo Venier, il varesotto nato sotto il segno del "genio" nel '67, che vive e lavora a Milano da molti anni. È stato lui a segnare il successo dei migliori film di Aldo Giovanni e Giacomo e il loro show televisivo in onda su Canale 5 (nel '99). «Sono pochissimi i comici con cui farei ancora altri film - dice il regista -. Ale e Franz hanno talento, intelligenza e rispetto. Ad aprile debutteremo anche con un format tedesco che andrà in onda su Italia 1». Nel cast anche Ernesto Mahieux nel ruolo di Kappadue, rapinatore di "fiducia" di Alessandro, Roberto Citran dirigente immobiliare gobbo e Augusto Zucchi. I due protagonisti ammettono che è stato il programma Zelig a fare da scuola alla loro comicità: «Un periodo bello che non dimentichiamo».



La coppia comica Ale&amp;Franz Oly



## LA COMMEDIA

## Ale &amp; Franz, truffatori disoccupati



ROMA — La realtà di oggi, tra lavori in bilico e fatica di arrivare alla fine del mese, fa da motore a *Mi fido di te*, la commedia agrodolce di Massimo Venier, con Ale e Franz in uscita il 9 febbraio in 120 sale. Nel film Ale è Alessandro, un piccolo truffatore,

fonte di continua delusione per la fidanzata mentre Franz interpreta un manager licenziato che non riesce a confessare alla moglie e ai figli piccoli di essere disoccupato. I due, si incontrano per caso, e insieme diventano una coppia imbattibile nel rifilare «stangate». «Siamo partiti dalla realtà di oggi — spiega Franz —. Abbiamo tanti amici che perdono il lavoro e faticano a trovare la propria strada».



## FILM «Mi fido di te» Ale e Franz disoccupati per ridere

**L**a realtà fatta di lavori in bilico, stratagemmi e fatica di arrivare alla fine del mese è il filo lungo cui si dipana *Mi fido di te*, commedia agrodolce con i comici Ale e Franz (Alessandro Besentini e Francesco Villa). Con la regia di Massimo Venier, già dietro la maccina da presa nei film di Aldo Giovanni e Giacomo, esce venerdì in 120 sale. I due attori con il loro stile lieve e surreale, lanciati dal *Pippo Chenedy Show*, fra i protagonisti di *Zelig* e *Zelig Circus*, sono coautori della sceneggiatura (con Venier, Mauro Spinelli e Walter Fontana) ambientata in una Milano frettolosa e difficile da vivere. Nel film, costato 3 milioni e 200 mila euro, Ale è Alessandro, un piccolo truffatore, fonte di continua delusione per la fidanzata (Lucia Ocone) e in cerca di una chance per cambiare vita. Franz interpreta Francesco, manager licenziato che non riesce a confessare alla moglie (Maddalena Maggi) e ai figli piccoli di essere disoccupato. I due si incontrano e diventano imbattibili nel rifilare truffe (ispirate ai fatti di cronaca o ad altri film): dallo scroccare il costo della spesa a una vecchia signora al supermercato al gabbare la società immobiliare per cui Francesco lavorava. «Siamo partiti dalla realtà di oggi, così drammatica che viene da ridere - spiega Franz -. Abbiamo tanti amici che perdono il lavoro e faticano a trovare la propria strada».

Ale e Franz hanno aggiunto che torneranno in tv tra fine marzo e aprile, su Canale 5 con un format tedesco ancora senza titolo.



# Ale e Franz: «Risate amare sui disoccupati»

**Nel film «Mi fido di te»  
i due comici diventano  
truffatori per disperazione**

**L**a realtà di oggi, fatta di lavori in bilico e fatica di arrivare alla fine del mese, fa da motore a *Mi fido di te* la commedia agrodolce di Massimo Venier (regista storico di Aldo, Giovanni e Giacomo), con la coppia di comici Ale e Franz (al secolo Alessandro Besentini e Francesco Villa), affiancata, fra gli altri, da Maddalena Maggi, Lucia Ocone, Ernesto Mahieux e Roberto Citran, in uscita il 9 febbraio in 120 sale. I due comici lanciati in tv da *Zelig* tornano al cinema a due anni da *La terza stella*. Stavolta, Besentini e Villa, coautori anche della sceneggiatura (con Venier, Mauro Spinelli e Walter Fontana), preferiscono a una commicità di gag una storia delicata e ironica ambientata in una Milano sempre di corsa e difficile da vivere. Nel film, costato 3.200.000 euro, Ale è Alessandro, un piccolo truffatore, fonte di continua delusione per la fidanzata (Lucia Ocone) e in cerca di una chance per cambiare vita, mentre Franz interpreta Francesco, manager licenziato da poco, che non riesce a confessare alla moglie (Maddalena Maggi) e ai figli di essere disoccupato. I due si incontrano per caso e diventano una coppia imbattibile nel rifilare «stanga-

te» (tutte ispirate dai fatti di cronaca o da altri film), più o meno raffinate. Dallo scroccare al supermercato la spesa a una vecchia signora, alla truffa in grande stile alla potente società immobiliare per cui Francesco lavorava. Tuttavia, quando la moglie dell'ex manager scopre la verità, l'amicizia e la partnership dei due protagonisti sembrano destinate a finire... o forse no.

«Siamo partiti dalla realtà di oggi, così drammatica che viene da ridere - spiega Franz -. Abbiamo tanti amici che perdono il lavoro e faticano a trovare la propria strada. Con il film abbiamo voluto esorcizzare il momento che viviamo». In fondo, aggiunge Ale, «tutte le migliori commedie hanno da sfondo la situazione tragica del proprio tempo». Nessun pericolo che le truffe che mostrate possano ispirare qualcuno? «No - risponde Ale -, visto che svegliamo anche come difendersi». Dopo il film, Ale e Franz torneranno anche in tv: «Tra fine marzo e aprile debutteremo su Canale 5 con un format tedesco in più puntate nel quale abbiamo coinvolto anche Massimo Venier. *Zelig*? È troppo presto per parlarne».

**Flora Descalzi**



Ale e Franz in «Mi fido di te»



## Ale e Franz, due soci disoccupati

**MI FIDO  
DI TE**

(commedia,  
Italia, 100')

**di:** Massimo  
Venier  
**con:** Maddalena  
Maggi,  
Lucia Ocone,  
Roberto Citran,  
Marco  
Marzocca,  
Ernesto  
Mahieux

★★

Francesco (Franz) è un uomo per bene che ha perso il lavoro: è stato licenziato da una multinazionale, ma ogni mattina si veste da manager in carriera perché non ha il coraggio di dire la verità alla moglie. Alessandro (Ale) invece un lavoro non l'ha avuto mai, ma la vita del piccolo truffatore che fino ad ora gli era andata a pennello, non gli va più: adesso sente l'esigenza di ricominciare da capo con un lavoro onesto e mettere su famiglia. Purtroppo, però, è perseguitato dagli strozzini che lo minacciano di coinvolgere la sua fidanzata nella faccenda. I due si incontrano e, benché siano caratterialmente diversi e litighino su tutto, si mettono in affari insieme. Ma forse, "affari", in questo caso è una parola grossa. Per non parlare del fatto che per lavorare insieme, bisogna fidarsi l'uno dell'altro... Con *Mifido di te*, Ale e Franz, diretti da Massimo Venier, portano al cinema un problema di peso: i nuovi poveri. E fanno bene. Perché, proprio grazie al mix fra serio e comico, il film prende le distanze da *La terza stella* e trova una nuova misura, di livello decisamente più alto. Una commedia scorrevole, che rispetta la comicità sottile del duo.

R.Bott.



I due comici provengono dal vivaio di Zelig  
**Ale e Franz, vera storia  
 di amicizia e cinismo**

**A**LE e FRANZ avevano già cercato due anni fa la strada del cinema, con il film *La terza stella*. Risultato fiacco, forse anche perché ricalcava i precedenti cabarettistici e i personaggi non erano veri personaggi. Questo nuovo *Mi fido di te* invece non è male per niente. Alessandro Be-sentini e Francesco Villa si riprendono i loro veri nomi e li attribuiscono ai due personaggi della storia. Che sono, in una Milano trattata con occhio originale — città postmoderna e postindustriale senza scimmiettare New York — un tipo che sulla soglia dei quarant'anni non ha trovato ancora un vero lavoro e un vero posto nella vita, e un altro tipo suo coetaneo che invece aveva tutto e ha perso tutto. S'incontrano, decidono che l'unica strada è quella di mettere a frutto la furbizia, l'abilità e l'esperienza ma al servizio della truffa e della stangata perfetta. E conoscono finalmente l'amicizia. Cioè: la professione di cinismo che li porta a una scelta così estrema non impedisce loro — a un passo dall'assecondare la tentazione di fregarsi a vicenda — di onorare il valore dell'amicizia. Non è che sia una gran storia, specialmente il risvolto del manager estromesso dal lavoro e dal suo status che non sa confessarlo alla famiglia non è proprio uno spunto nuovo di zecca, però è una storia e i due, Alessandro e Francesco, riescono a dare vita a due personaggi autentici, vivi appunto. Provenienti dal grande vivaio di Zelig (ma non solo) Ale e Franz lasciano sperare che da lì il cinema possa trarre spunti e linfa.



(p. d'a.)

**MI FIDO DI TE**

Regia di MASSIMO VENIER  
 Con ALE e FRANZ, ERNESTO  
 MAHIEUX, ROBERTO CITRAN  
 MARCO MARZOCCA



**COMMEDIA**  
**MI FIDO DI TE**

## Imbrogli e malinconia con la coppia Ale e Franz



Massimo Venier, ex regista di fiducia di Aldo, Giovanni e Giacomo, è passato ora ad Ale e Franz e questo loro secondo film è un bel passo avanti rispetto alla *Terza stella*. Vengono utilizzate le doti della coppia nota al cabaret (l'incontro scontro tra due

s'industriano a campare con stangate e stangatine), ma c'è anche nel racconto alla milanese l'aria malinconica di qualcosa che riguarda la perdita dell'amicizia e un sentimento più globale che parla di una crisi cultural metropolitana. Il che non toglie momenti di ilarità, ping pong divertenti, soprattutto nel secondo tempo quando l'arte dell'imbroglione si fa più lavorata. Su un tema serio e di moda al cinema, Ale e Franz lavorano sulle personalità comiche, riuscendo spesso bravi come solisti (il pezzo dell'omino dell'acqua) e in coppia. A svantaggio, la lentezza nel mettere in moto l'azione e una molesta overdose di colonna sonora. (m. po.)

**VOTO: 7+**



Visto dal critico

# Ale & Franz graffiano, ma senza volgarità

di GIAN LUIGI RONDI

**MI FIDO DI TE**, di Massimo Venier, con Ale & Franz, e con Maddalena Raggi, Lucia Ocone, Ernesto Mahieux, Roberto Citran, Italia, 2007.

**A**LE E FRANZ. La TV, soprattutto quella di Zelig, li ha resi popolari con quei loro personaggi reciprocamente tanto dissimili, uno ingenuo e invadente, l'altro furbo e riservato. Al cinema, finora, avevano avuto un successo minore anche se in un loro film, «La terza stella», si erano proposti sotto la guida di Alberto Ferrari che li aveva già diretti con fortuna in teatro («Due e Venti»). Oggi, però, ci si è messo Massimo Venier che ha già portato felicemente sullo scher-



Ale &amp; Franz

mo, fin dal loro esordio, Aldo, Giovanni e Giacomo e il risultato è decisamente convincente. Con occasioni di riso costruite ad ogni svolta dell'azione, attorno alle gesta di un piccolo truffatore, Ale, e di un ex dirigente d'azienda, Franz, che, perduto il lavoro, per mantenere la famiglia, una casa e l'auto-

mobile, finisce per associarsi all'altro portando le sue truffe, grazie alla lunga esperienza nei settori, a livelli macroscopici. Con veri e propri colpi in grande stile sempre messi a segno con furba abilità. Fino al momento in cui...

Un seguito di avventure buffe, con la possibilità, non solo di precisare sempre meglio i caratteri dei due, rileggendo con varianti maliziose quelli tipici ad entrambi, ma di costruir loro attorno una serie di piccoli personaggi tutti con i loro colori azzeccati (anche fino alla caricatura), al centro di situazioni dipanate con la scioltezza necessaria, fitte di sorprese, di contrattempi, di equivoci. In climi, però, che, privilegiando la commedia sulla farsa, concorrono a non smentire mai il garbo e la genti-

lezza spesso quasi surreali con cui i due son riusciti da tempo ad imporsi in TV mettendo al bando volgarità e turpiloquio.

Naturalmente giungendo a questi approdi, piacevoli e garbati, grazie anche ad una recitazione che consente ai due di ricavare, soprattutto dalle proprie mimiche, tutti gli effetti desiderati: senza coloriture eccessive, senza smorfie, ma con una mobilità di espressioni e di accenti che merita sempre l'applauso, specie se la si confronta con le smancerie e le note alte di certi comici di oggi. Anche al cinema.

Rendono gradevole l'avventura le musiche di Paolo Jannacci, figlio di Enzo, e del trombettista Daniele Moretto che sanno puntualmente commentare ogni situazione con echi vivacissimi.



**RIECCO ALE & FRANZ AL CINEMA CON UN FILM SCRITTO DA LORO E DIRETTO DAL REGISTA MASSIMO VENIER (LO STESSO DI ALDO, GIOVANNI E GIACOMO)**

# Fidatevi dei truffatori (di talento) come noi

di Paolo Fiorelli. Foto Marina Alessi/Photomovie

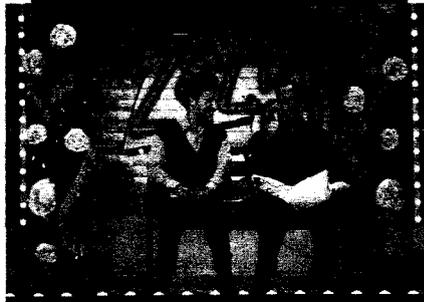
**E**rano stufi di starsene seduti in panchina. E così, anche se a quello sketch di «Zelig» devono il successo, **Ale & Franz** hanno deciso di cambiare strada. E dedicarsi al cinema. Il primo tentativo è andato così così: «La terza stella», uscito nel 2005, ha incassato due milioni di euro e critiche perplesse. Ma loro non demordono. Ed eccoli qua, nella sede storica di Zelig (forse per non tagliare del tutto il cordone ombelicale?) a presentarci il loro nuovo lavoro «**Mi fido di te**». Franz cordiale e con la voglia di raccontarsi, Ale più silenzioso e sempre ingabbiato nel suo cappotto, con tanto di sciarpa e cappello. Sereni. Determinati. E serissimi. Perché in questa strada ci credono veramente. E con questo film si giocano molto.

Sul grande schermo interpretano due truffatori, uno che lo fa per passione (Ale) e l'altro che lo diventa per disperazione, dopo essere stato licenziato (Franz). Ma il bello è che sarà il secondo a prenderci gusto e a convincersi di poter applicare le sue conoscenze di manager alla nuova attività. Tra i due potrebbe anche nascere un'amicizia... ma ci si può fidare di un truffatore? Su questo paradossale quesito il film, fin dal titolo, gioca le sue carte. Per cui le prime due domande sono d'obbligo.

## Fanno coppia dal 1997

Da sinistra, Francesco Villa (40 anni, in arte Franz) e Alessandro Besentini (35, in arte Ale). Hanno cominciato a recitare insieme nel 1997 al Caffè Teatro di Verghera. Subito approdano in tv al «Pippo Chennedy Show», ma il successo arriva con «Zelig», dal 1999, grazie agli sketch della panchina (foto in alto) e ai personaggi «noir» Gin e Fizz.

**«Per inventare la storia ci siamo documentati parlando con dei maghi e frequentando le questure di Milano e Napoli. Ora siamo diventati veri esperti del raggio»**



## Ale, ti fidi di Franz?

«Sì, eccetto quando è al volante. In quel caso non mi fido molto, perché ha la guida troppo sportiva, diciamo pure che va come un pazzo. Perciò preferisco viaggiare separati, ma poi quando dobbiamo andare da qualche parte

mi semina e dopo due isolati non lo vedo più...».

## E tu, Franz, ti fidi di Ale?

«Ciecamente».

## E gli spettatori possono fidarsi?

Ale: «Sì, perché su questo film abbiamo speso due anni di lavoro. Col cuore».

## La fiducia è importante in una coppia comica?

Franz: «È fondamentale. Altrimenti non si arriva da nessuna parte».

## Come nasce?

Ale: «Mah... Ricordo quando ci siamo incontrati, al Centro Teatro Attivo di Milano. Io facevo l'operaio, lui studiava. Ci siamo ritrovati per caso a provare una commedia di Woody Allen. La prima sera, sul palco, mi sono reso conto che i dia-

loghi

loghi



tra noi due funzionavano, il ritmo era giusto, la gente rideva. Ecco, già ci fidavamo l'uno dell'altro. Praticamente il duo è nato in quel preciso momento».

**E dopo dodici anni non siete tentati di spezzarlo e di cercare ognuno la propria strada?**

Franz: «No. Abbiamo ancora cose da dire insieme. Soprattutto al cinema».

**Però «La terza stella», il vostro esordio nelle sale, non ha sfondato. Adesso ci riprova...**

Ale: «Li avevamo commesso degli errori: è il prezzo da pagare per farsi le ossa. E comunque quel film ha ottenuto un risultato non disprezzabile».

**Quali sono i punti di forza di «Mi fido di te»?**

Franz: «Un certo sapore dolceamaro. La regia

di Massimo Venier. Le musiche di Enzo e Paolo Jannacci e Daniele Moretto. E poi una Milano come forse non l'avevate ancora vista: praticamente abbiamo girato una scena in ogni quartiere (per non dimenticarne nessuno abbiamo usato il "Tuttocittà"). Una possibilità in più per il pubblico di identificarsi nei protagonisti».

**Da dove nascono le truffe del film? Vi siete documentati o le avete inventate di sana pianta?**

Ale: «Una l'abbiamo creata noi, se no che truffatori saremmo? Ma le altre sono tutte riprese dalla realtà. Siamo andati alle questure di Napoli e Milano e lì ci hanno sottoposti a un "minicorso" sulle truffe. Alcuni maghi, invece, ci hanno insegnato le tecniche per carpire la fiducia di chi ti ascolta. Così abbiamo scoperto un mondo incredibile».

**Che cosa vi ha colpito di più?**

Franz: «Che la truffa migliore nessuno potrà mai raccontarla... perché se è stata scoperta non è la migliore. Chiaro no? E poi che tante truffe restano sconosciute

#### MI FIDO DI TE

Commedia (Italia, 2006), durata 100', di Massimo Venier, con Ale & Franz.

Dopo aver perso il posto da manager, Francesco incontra Alessandro, truffatore, e i due cominciano a «lavorare» insieme. Ma il più accanito è proprio il primo, che incomincerà a provarci gusto. Ale & Franz fuori dagli schemi, con tocchi surreali.



#### Lui nasconde tutto a Veronica...

A sinistra, Franz con Maddalena Maggi (33), che nel film è sua moglie Susanna, all'oscuro dei traffici del marito. Tanto che ogni mattina lo accompagna «al lavoro» davanti alla sua ex ditta.



#### ...e l'altro corteggia Susanna

Sopra, Ale con Lucia Ocone (32 anni), che nel film è la sua fidanzata Susanna. Nel cast figurano Ernesto Mahieux, Roberto Citran e Marco Marzocca. Tra i brani della colonna sonora anche «Gli ostacoli del cuore» di Ligabue ed Elisa.



## Come vendere la Tour Eiffel

**Q**uello delle truffe è un mondo pieno di drammi e vite rovinate. Ma anche di episodi incredibili e a loro modo divertenti. Per esempio...

**Il re della truffa** È il titolo che si è guadagnato Frank W. Abagnale con la sua folgorante «carriera»: tra i 16 e 21 anni è stato capace di spacciarsi per pilota d'aereo, chirurgo e avvocato, e di incassare due milioni e mezzo di dollari. La sua storia è diventata un film, «Prova a prendermi», diretto da Steven Spielberg e interpretato da Leonardo DiCaprio.

**L'ambasciatrice di Svezia** Degna emula italiana di Mr. Abagnale è Gabriella E. Spacciandosi per nobildonna e diplomatica, avrebbe fatto acquisti per 5 milioni di euro. Uno di questi, una Mercedes da 100.000 euro, è stato pagato con un assegno firmato «Elge Kuster, ambasciatrice di Svezia».

**L'avvocata** Giuditta Russo, di Napoli, in 12 anni ha vinto 250 cause davanti ai giudici. Peccato che stesse truffando anche loro: non si era mai laureata in legge.

**Queste hanno fatto storia** Nel 1872 il barone Rothschild fu coinvolto nel raggio di due truffatori, Arnold e Slack, che vendettero un'inesistente miniera di diamanti per 700.000 dollari (di allora). Negli Anni 30 il conte Victor Lustig, fingendosi un funzionario del governo francese, vendette a un magnate americano... la torre Eiffel.

### E il re dei raggiri diventa un divo

Da sinistra, Leonardo DiCaprio (32 anni) con Frank W. Abagnale (58). Di origini siciliane, oggi Frank lavora per l'Fbi.



perché le vittime si vergognano troppo a denunciarle».

### La truffa che vi è piaciuta di più?

Ale: «Quella del vestito, che abbiamo messo anche nel nostro film. Uno entra in un negozio di abbigliamento e prova l'abito più costoso che trova. Poi entra il complice, gli dice che ha lasciato la macchina in seconda corsia davanti alla sua e che la deve spostare immediatamente. Il primo risponde che non può, deve cambiarsi; l'altro si scalda, parte un ceffone... E a quel punto è il proprietario del negozio che quasi prega il truffatore di uscire. «Vada, la aspetto, basta che non mi faccia la rissa in negozio»...».

**Nel film Franz conduce una doppia vita per non far saper nulla alla famiglia. E a voi succede mai di dover**

### nascondere qualcosa?

Franz: «No, ho una compagna a cui non ho nulla da nascondere. Anche perché non appartiene al mondo dello spettacolo e a casa si parla d'altro. Il che è rilassante».

Ale: «L'unica cosa che nascondo ai miei due bambini sono i nostri spettacoli in teatro. Ma solo perché sono ancora piccoli e la sera devono andare a letto presto».

**E alla tv non ci pensate più? Non avete paura di perdere i fan di Gin e Fizz, o della panchina, per inseguire il sogno del grande schermo?**

Franz: «Stiamo lavorando anche a un progetto per un programma: se tutto va bene, ci torneremo su ad aprile, ma è presto per parlarne».

**Ma poi voi, nella vita reale, siete mai stati truffati?**

Ale: «Sì. Al ristorante...» •